

SABATO 15 NOVEMBRE 2008

& Milano Marittima

LE 'RESOLE' DEL COMUNE PER LA CASA DELLE AIE

Cucina 'doc' e prezzi popolari

Sfoghia fatta a mano. La forentina costerà meno di 10 euro

DORO i 'velenti' sviluppati sulla futura gestione della Casa delle Aie. Finalmente, con la pubblicazione da parte del Comune del bando per l'affidamento del ristorante, si tor-

na a parlare delle succulente pietanze della tradizione romagnola f'oroglio del locale di via Ascotone. La nuova gestione che verrà de-

finita dopo il 17 dicembre, con l'apertura delle buste, dovrà rispettare severe norme gastronomiche a tutela dell'istituzione culinaria tisate del capoluogo.

Il concessionario dovrà conservare e sempre migliorare le attuali caratteristiche romagnole date da convivialità, calore, colore e folclore della Romagna tradizionale. Cantare? Sì, potrà. A patto di non intonare canti 'contrari alla pubblica decenza o alla Costituzione'. Vietati invece giochi d'azzardo. Proibita l'installazione di macchine elettroniche, radio e televisione. Il concessionario e tutto il personale dovranno tenere un contegno corretto, sia nel comportamento che nel linguaggio,

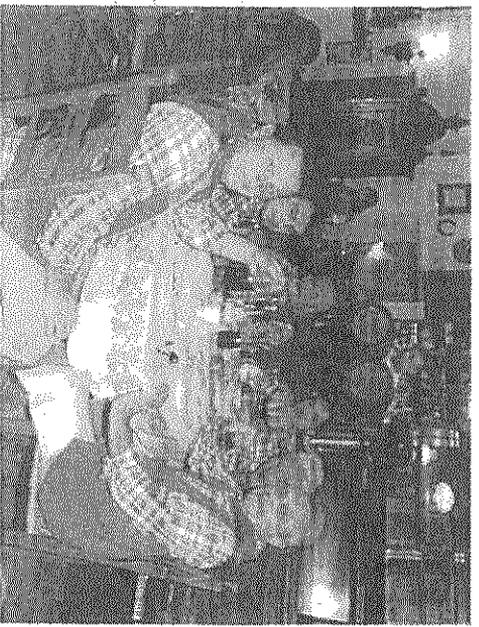
possibilmente in dialetto romagnolo, e dovrà essere evitata ogni sollecitazione verso la clientela ad affrettare la consumazione dei pasti.

AL TRETTANTA cura dovrà valere per la cucina, che dovrà offrire esclusivamente minestre romagnole fatte a mano, carne ai ferri e al tegame, prosciutti e

DEPENDENTI «Nel bando c'è la garanzia dell'occupazione»

salami affettati a mano, piadina, sale unicamente della salina cervese, olio esclusivamente extravergine, verdura locale e di stagione, vini romagnoli in bottiglia Doc o sifisi solo se approvati dall'Amministrazione.

I PREZZI continueranno ad essere un altro punto di forza. Cappellati e tagliarelli al rago dovranno costare, rispettivamente, 4,45 e 3,55 euro, mentre per una pasta e fagioli basteranno 2,55. Boccacche d'ossigeno per il portafogli anche dalle bevande: 2,65 per una birra media e 3,10 per un litro di sangiovese, 0,95 per una tazza di caffè. Anche le carni seguono la stessa li-



near: 7,18 per una grigliata mista, 9,25 per una forentina, 3,40 per un affettato misto.

INTANTO da Cgil, Cisl e Uil, dopo l'incontro con il sindaco Zoffoli, arrivano rassicurazioni anche sul destino del personale. «Il contratto è stato proficuo e positivo e

ha consentito di inserire nel bando la garanzia di tutela dell'occupazione, per tutti i dipendenti che sono attualmente assunti con contratto a tempo indeterminato. Appena possibile, incontreremo il futuro gestore per formalizzare i percorsi utili a garantire il proseguimento di un'attività così importante per il nostro territorio».

Lorenzo Lelli

TELEFONO
0544 218262
FAX 0544 33793
EMAIL:
ravenna@corriereromagna.it

Corriere RAVENNNA E PROVINCIA

7
SABATO
15 NOVEMBRE 2008

Assemblea al Cinemacity. Ieri lo sciopero contro Confindustria

La base sta con Epifani

Il 12 dicembre mobilitazione generale

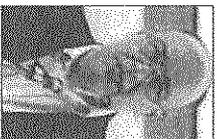
RAVENNA. La piattaforma sul modello contrattuale presentata da Confindustria non piace e il popolo della Cgil si schiera unito al fianco del suo leader Guglielmo Epifani. Gli interventi dei delegati sindacali e dei lavoratori presenti in gran numero all'assemblea di ieri mattina al Cinemacity, confermano che la Camera del lavoro marcia unita verso lo sciopero generale del 12 dicembre.

«Non vogliamo che il sindacato venga ridimensionato ad una realtà di rappresentanza o di servizi - hanno detto più o meno tutti coloro che hanno preso la parola dal palco -». La Cgil fa bene a intervenire nel merito delle proposte. Questo non significa fare politica ma spendersi a favore dei lavoratori».

L'organizzazione anche a Ravenna ha dunque mostrato assoluta compattezza. Lavoratori dell'industria metalmeccanica, della chimica, degli edili e del commercio, hanno sposato in pieno la linea della Cgil. «Essere qui oggi è un atto di forte responsabilità verso noi stessi e verso le generazioni future - ha spiegato una delegata dell'agroindustria -». All'interno dell'azienda in cui lavoro c'è molta ostilità da parte della dirigenza verso i sindacalisti, ma noi ci dobbiamo battere in favore dei lavoratori. La proposta di Confindustria è irricevibi-



»
«Non vogliamo essere un sindacato di servizi e di rappresentanza»



»
«Coinvolgimento delle banche e sostegno ai consorzi fidi»



le e dobbiamo manifestare il nostro dissenso».

Non sono mancate le dichiarazioni polemiche nei confronti di Cisl e Uil. «Sarebbe auspicabile ritrovare l'unitarietà tra i tre sindacati contederati - spiega un lavoratore della chimica - e mi auguro che all'interno della Cisle della Uil si apra un dibattito che riporti questi due sindacati vicino alle nostre posizioni. Il governo vuole un modello sociale al ribasso che

porterà ad una profonda conflittualità sociale. Non possiamo piegarci a questo disegno. Dobbiamo dire no alla deregulation che ci vogliono imporre».

Paolo Paolini, segretario provinciale della Fillea Cgil, ha invocato interventi a favore dell'edilizia popolare e delle infrastrutture. «In questo momento di forte crisi - ha poi spiegato - non dobbiamo abbassare la guardia sulle irregolarità nei cantieri. Sul fronte

dell'immigrazione chiediamo la sospensione della legge Bossi-Rimb». Argomento del giorno sono naturalmente anche le incursioni di giovani di destra in alcune sedi della Cgil scuola. «Vogliono intimidirci - ha spiegato al termine dell'assemblea il segretario Luigi Polegatti - ma non ci riusciranno. Respingeremo il progetto di relegare in un angolo il sindacato».

Polegatti non risparmia critiche agli altri sindacati: «Mi chiedo anche come mai Cisl e Uil non stiano andando a discutere con i lavoratori in merito alle loro scelte. Ci dicono che è sbagliato scioperare perché siamo di fronte ad un governo forte e che ha un largo consenso: per noi si tratta di un ragionamento inaccettabile e continueremo a chiedere quelle mi-

Casa delle Aie*L'avvocato Giordani replica al socio fondatore***“Masini s'inventa complotti per giustificare la sua sconfitta”****Riceviamo e pubblichiamo.**

Vorrei replicare alle affermazioni di Bruno Masini sull'associazione Amici dell'Arte e Casa delle Aie.

Non ha mai sentito dire che, spesso, le assemblee, legittimamente, proseguono fino ad ore antelucane? “Gli assenti hanno sempre torto” recitava un vecchio adagio: perché mai, allora, nell'ultima assemblea degli Amici dell'Arte, i sostenitori della mozione di Masini non hanno atteso la conclusione di essa per votare in maniera massiccia e contraria alla mozione da me proposta? Le parole di Masini mi ricordano quelle di chi risulta soccombente alle elezioni: anziché ammettere, sportivamente, di aver perso (Mc Cain docet...), s'inventa infondati complotti e motivazioni inesistenti per giustificare la propria sconfitta. Un'ultima notazione sul fatto che, per la presidente degli Amici dell'Arte “decidono i due avvocati” (cioè la collega avvocatessa Coatti e il sottoscritto): a parte la falsità dell'affermazione, essa è veramente fuori luogo e assai sgradevole per la presidente che - i fatti lo dimostrano - in questa vertenza ha sempre dimostrato autonomia di

giudizio ed una determinazione ammirevole nel difendere gli interessi dell'associazione, e sempre i fatti - almeno nell'ambito degli Amici dell'Arte - sino ad oggi le hanno dato ragione, visto che in ben due assemblee (che sono la massima espressione del sistema democratico) i soci dell'associazione hanno bocciato la bozza di convenzione proposta dal Comune e deciso di tutelare in qualsivoglia modo i loro interessi contro l'Amministrazione Comunale. Un'ultima notazione: se l'assemblea del 24 ottobre scorso si è protratta così a lungo, ciò è stato anche conseguenza del duraturo intervento del Sindaco, a cui è stato concesso un lasso di tempo abnorme, non si sa in forza di quale diritto, visto che l'assemblea era dei soci e non prevedeva l'intervento di rappresentanti del Comune.

Avvocato Piergiulio Giordani

Sindacati preoccupati

In una nota stampa diffusa ieri i sindacati Cgil, Cisl e Uil sono intervenuti sulla Casa delle Aie, sottolineando come “sia necessario, in primis, tutelare i dipendenti”.

Giabot
 Ristorante Giabot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERIA - Campiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 3331508333
 www.ristoranteclabot.it

TELEFONO
 0546 23120
 FAX 0546 27150

Email: jugo@corriereromagna.it

DOMENICA
 38
 16 NOVEMBRE 2008

Giabot
 Ristorante Giabot - Via Lunga, 114/a
 48010 OSTERIA - Campiano (RA)
 Tel. 0544 563963 - Cell. 3331508333
 www.ristoranteclabot.it

Corriere
LUGGO

I benefici economici previsti dall'intesa, a vantaggio degli occupati, saranno erogati nel corso del 2008

Asp, primo accordo con i sindacati
Si applica a tutti i 120 dipendenti dell'Azienda di servizi alla persona

Lugo. È stato siglato il precorrido fra Fp Cgil, Fp Cisl, Uil Ppl e l'Asp dei Comuni della Bassa Romagna per il riparto dei fondi riguardanti le politiche di sviluppo delle risorse umane per l'anno 2008 a favore dei dipendenti dell'ente.

Si tratta di un contratto integrativo aziendale che si applica a tutti i circa 120 dipendenti dell'Azienda di servizi alla persona e ha validità retroattiva a decorrere dall'1 febbraio 2008.

«In un accordo molto importante», sottolineano le organizzazioni sindacali. «Si è riusciti a valorizzare il personale a vari livelli, sostenendo la produttività percepita negli enti di provvidenza, confermando o istituendo indennità per le partecolari responsabilità. In tale contesto si è inoltre concordato di definire un piano triennale di progressioni economiche orizzontali che dall'1 luglio 2009 con-

sentiranno il miglioramento delle singole posizioni economiche, attraverso l'anzianità e la valutazione delle prestazioni. Si tratta di un contratto complesso, ma che dà sostegno all'organizzazione generale di un'azienda pubblica con le dimensioni considerevoli dell'attuale Asp dei Comuni della Bassa Romagna».

«Nel contesto attuale di delegittimazione dei dipendenti pubblici - continuano i sindacati - la sottoscrizione di un accordo così completo da una risposta di alto profilo rispetto a un modello di relazioni sindacali diverso da quello che a livello nazionale viene considerato corretto e prevalente. La qualità dei servizi è strettamente collegata alla qualità del lavoro dei dipendenti e all'applicazione chiara e condizionale dei contratti e delle regole, nell'interesse dei dipendenti, degli ospiti delle strutture e dei loro familiari».

Analoga soddisfazione viene espressa dal presidente dell'Asp, Pierluigi Ravagli, che ha seguito personalmente le varie fasi della lunga trattativa condotta per conto dell'Asp dalla delegazione trattante presieduta dal direttore generale, Monica Tagliavini.

«Ritengo che l'accordo raggiunto - commenta Ravagli - sia un ulteriore elemento per ribadire quanto l'Asp creda e investa nel proprio personale, vero e fondamentale motore per la garanzia dei servizi che erogiamo. Questo sistema consentirà, oltre all'erogazione della produttività individuale, di graduarne le progressioni di carriera del personale sulla base dell'effettiva valutazione del merito. La sottoscrizione di questo precorrido permetterà di erogare ai dipendenti dell'Asp, già nel corso del 2008, i benefici economici previsti».

Sarà incentrato sui flussi di stranieri del nostro territorio. Appuntamento domani a Beni Culturali

Un incontro per capire l'immigrazione

RAVENNA. Domani alle ore 14 e 30, in aula Gershevich della Facoltà dei Beni Culturali (via Oberdan 1) si terrà l'incontro pubblico "La vita degli altri. Immigrazione: uno sguardo al modello Ravennate". L'incontro è stato pensato dalla stessa Facoltà dei Beni Culturali e vuole rappresentare un momento importante di dialogo con la realtà locale nell'ambito di uno dei processi più innovativi e dinamici quali è

quello dell'immigrazione. Per questo motivo la giornata è stata organizzata in collaborazione con i sindacati Cgil, Cisl e Uil, la

femminile europea). Il titolo della giornata prende spunto dal libro del fotografo ravennate Luca Gambi,

Rappresentanza dei cittadini stranieri del Comune di Ravenna, il coordinamento di

**Interverrà
l'assessore
Parabegoli**

associazioni Ravenna Solidarietà, le associazioni Città Meliccia, A.m.i.c.i. e Life (lega islamica

Ravenna nell'ambito dell'immigrazione. Dopo una presentazione da parte del Preside di

che raccoglie scatti girati nel corso degli anni sulla realtà dell'immigrazione Seguirà una panoramica sull'esperienza di

Facoltà Roberto Balzani e il Presidente del Corso di laurea magistrale in cooperazione internazionale, regolazione e tutela dei diritti e dei beni etnoculturali Gustavo Gozzi, interverranno, tra gli altri, l'ario Parabegoli, Assessore all'immigrazione del Comune di Ravenna, Babacar Pouye, Presidente della Rappresentanza degli stranieri del Comune di Ravenna, Mirella Rossi, Cgil di Ravenna.



Convegno sui temi dell'immigrazione organizzato dalla facoltà di Beni culturali

Tariffa: il sindacato dice +21%, l'assessore dice +1,7%
Rifiuti, Uil e Provincia in disaccordo

RAVENNA - "Nel 2008 a Ravenna la tariffa rifiuti è aumentata del 21,8 per cento rispetto all'anno precedente", dice Uil. "Macchè, è cresciuta appena dell'1,7 per cento", smentisce l'assessore provinciale all'Ambiente Andrea Mengozzi. Che assicura: "Ho dato mandato ai tecnici della Provincia di elaborare una simulazione identica a quella Uil per dimostrare che i dati non sono corretti".

Il dato presentato da Uil compare all'interno della tradizionale indagine coordinata dal segretario confederale Guglielmo Loy e condotta su 104 città capoluogo di provincia negli ultimi cinque anni su famiglie campione di 4 persone con una casa di 80 metri quadrati.

Ravenna compare nel raffronto fra il 2007 ed il

2008: in particolare sono 42 le città che hanno apportato, in questo periodo, una maggiorazione; 54 hanno mantenuto inalterate le tariffe, mentre 8 città hanno diminuito il carico tariffario. In particolare, gli aumenti più consistenti si sono registrati a Salerno.

"La questione del reddito dei cittadini in generale, e dei lavoratori in particolare - conclude Guglielmo Loy - deve essere una delle priorità dell'azione delle istituzioni, nazionali e decentrate, e la questione fiscale e le politiche tariffarie non possono non essere avulse da questo tema. Ognuno, per la sua parte, deve fare qualcosa per tutelare il potere di acquisto dei salari e delle pensioni: lo Stato ovviamente, ma anche Regioni, Province e Comuni".

CONTO SALATO

Tassa per i rifiuti, rincari da record

Secondo uno studio della Uil, dal 2004 la Tarsu è aumentata del 30 per cento

ARAVENNA i rifiuti costano come l'oro. A sostenerlo è uno studio della Uil che, a livello nazionale, ha analizzato l'andamento delle tariffe per i rifiuti solidi urbani del centroquattro capoluoghi di provincia dal 2004 ad oggi. La città dei mosaici risulta al sesto posto tra quelle che negli ultimi anni hanno registrato gli aumenti più consistenti. Il calcolo è stato fatto prendendo in considerazione le tariffe domestiche di una famiglia di quattro persone in un appartamento di ottanta metri quadrati. Dal 2007 a quest'anno, a Ravenna, l'incremento è stato del 21,8 per cento, pari a 39,22 euro. Mentre la media nazionale registra un aumento pari al 3,1 per cento, e cioè di 6 euro per famiglia.

CIFRE che salgono ulteriormente se si fa il confronto con gli ultimi quattro anni: più 30 per cento di aumento che, tradotto in cifre assolute, diventa 50,82 euro.

NEL 2004 infatti a Ravenna il costo della tariffa era di 168 (60 euro) con tariffe al metro quadro di poco più di 2 euro. I costi negli anni sono cresciuti in modo quasi sempre progres-

sivo: 177,20 euro nel 2005, con tariffe di 2,22 euro al metro quadro, 180,20 nel 2006 e nel 2007, con tariffe di 2,26 euro al metro quadro, fino ai 219,42 euro di quest'anno, con rispettiva tariffa al metro quadro di 2,74 euro.

RAVENNA, nella percentuale degli aumenti è stata superata solo da Salerno (più 66,5 per cento), Catania (più 53,9), Lec-

Energia, il piano comunale 'boccia' l'impianto di Mezzano

C'E' un capitolo 'biomasse' nel Programma energetico del prossimo biennio licenziato ieri dalla Giunta del Comune di Ravenna. Consente solo 'piccoli impianti con fonti di approvvigionamento locale finalizzati alla produzione di energia termica'. Niente da fare, o almeno così sembrerebbe, per la centrale di Torri di Mezzano.

co (più 29,5), Chieti (più 24,9) e Matera (più 22).

«Questa — dice Roberto Neri, segretario provinciale della Uil — è la città che ha registrato l'aumento maggiore in regione, e uno dei più alti in Italia. I dati confermano quello che noi sosteniamo da tempo. Le politiche tariffarie qui vengono governate in maniera un po' allegra. Non si può contare una tariffa e consentire che ne 'esploda' un'altra. Soprattutto in un momento di crisi come è quello in cui stiamo vivendo».

Per quel che riguarda il solo 2008, sempre secondo lo studio della Uil, la città in cui si paga la tariffa più alta è Livorno, con un gettito annuo di 331,30 euro per famiglia, equivalenti a 4,14 euro al metro quadro.



TARSSU
Contribuenti in fila per pagare le tasse

RIFIUTI MENGOZZI, PRESIDENTE DI ATO REPLICA A NERI CHE DENUNCIA INCREMENTI DEL 21,8%

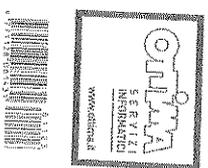
«La Uil sbaglia, tariffa aumentata solo del 3,9 per cento»

«NEL COMUNE di Ravenna l'aumento della tariffa dei rifiuti, tra il 2007 e il 2008, non è stato, come indica l'indagine nazionale della Uil, del 21,8 per cento, pari a 39,22 euro, ma del 3,9 (inflazione inclusa), pari a 8,16 euro». A sostenere è Andrea Mengozzi (foto), presidente dell'Agenzia d'ambito territoriale ottimale (Ato). «La Uil — dice Mengozzi — è incorsa nell'errore probabilmente perché gran parte d'Italia è ancora al-

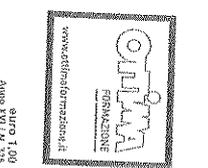
la tassa, mentre Ravenna è già passata alla tariffa. Di qui la necessità di ricondurre tutto a un costo a metro quadrato, proprio della tassa, mentre la tariffa è composta da una parte variabile e da una fissa secondo criteri diversi». Il presidente di Ato è però sorpreso che il segretario provinciale della Uil, Roberto Neri, definisca «allegra» la gestione della tariffa. «Questa affermazione — sottolinea Mengozzi — offende la serietà del lavoro fatto sulla tariffa rifiuti a Ravenna, anche dalla Uil locale, che ha partecipato a tutta la fase di formazione delle tariffe ravennati. La Uil ha preso parte a diversi incontri con Ato, per condividere le tariffe degli ultimi tre anni. E in queste occasioni ha espresso condiscione per il fatto che si contenevano gli aumenti medi a poco più dell'inflazione». Mengozzi conclude dicendo che «la Uil fa bene a chiedere moderazione tariffaria in questo difficile momento economico, nel quale il Governo compie di procurare i denari che servono a far funzionare i servizi, ma non riconoscere che, nel caso della gestione rifiuti a Ravenna, si sta solo chiedendo ai cittadini di pagare quanto dovuto per gestire i rifiuti in maniera corretta dal punto di vista ambientale, significa fare un pessimo servizio ai cittadini e all'ambiente».



MA



ROMAGNA Corriere di Ravenna Faenza-Lugo e Imola



RAVENNA E FAENZA: VIA S. MARIA S. BENEDETTI, 20 - 48013 FAENZA (RA) - TEL. 0545/200000 - FAX 0545/200001 - P. IVA 01500000370
RAVENNA: VIA S. MARIA S. BENEDETTI, 20 - 48013 FAENZA (RA) - TEL. 0545/200000 - FAX 0545/200001 - P. IVA 01500000370

euro 1,00
Anno XVI / N. 325
DOMENICA
23 NOVEMBRE 2008

E' morto Sandro Curzi Una voce della sinistra

ROSA. Sandro Curzi è morto ieri mattina a Roma dopo una lunga malattia. Aveva 82 anni, era nato a Roma il 14 marzo 1926. Fu uno dei più importanti intellettuali della sinistra comunista. Per anni fu segretario della segreteria provinciale di Roma, poi direttore del "Pc alla testa" di Roma, poi direttore del giornale "Avvenimenti" e infine del giornale "Lavoro".



Sandro Curzi

Griglia il soffitto di una scuola Resista ucciso un ragazzo di 17 anni

TORINO. Mentre a scuola si discute delle armi, davanti al soffitto di una scuola elementare di Ivrea, un ragazzo di 17 anni, venendo colpito da un colpo di pistola, è stato ucciso. Il ragazzo era stato ucciso da un altro ragazzo di 17 anni, che si era nascosto sul soffitto della scuola. Il ragazzo è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. Il ragazzo è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca.

RAVENNA. Il sindacato critico anche sul ruolo di Herta e sulla "passa sulla pioggia"

Uil, attacco frontale al Comune

«L'aumento delle tariffe non è solo colpa del governo»
RAVENNA. Il governo urbense, come già si è detto, è stato criticato per aver tagliato servizi, il "costo" di questo ha anticipato per il Comune. Il sindaco ha detto che il Comune non può essere considerato un ente pubblico. Il sindaco ha detto che il Comune non può essere considerato un ente pubblico.

PROTESTA Autogestione nel weekend a Conservazione

RAVENNA. Venerdì 21 autogestione. Le autogestioni di Conservazione nel weekend. Le autogestioni di Conservazione nel weekend. Le autogestioni di Conservazione nel weekend.

SOLIDARIETA' Linea Rosa in piazza contro la violenza

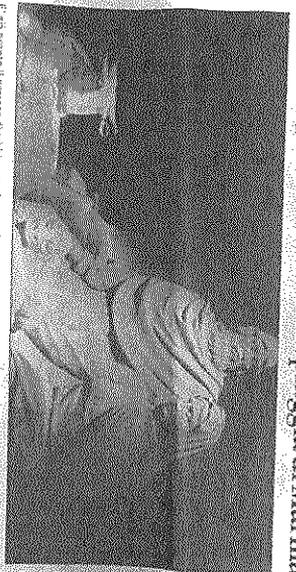
RAVENNA. Linea Rosa in piazza. Linea Rosa in piazza. Linea Rosa in piazza. Linea Rosa in piazza.

POLITICA In 600 alle urne per le primarie dei giovani del Pd

RAVENNA. Circa 600 in 600 alle urne per le primarie dei giovani del Pd. Circa 600 in 600 alle urne per le primarie dei giovani del Pd.

IMOLA Terrorismo islamico Indagini verso il processo

IMOLA. La Procura di Bologna ha chiesto l'arresto di un terrorista islamico. La Procura di Bologna ha chiesto l'arresto di un terrorista islamico.



E' già previsto il prelievo di saliva, grande attenzione del Nucleo di Scienze Forensi. SERVIZIO a pagina 11

Un presepe di sabbia sulla spiaggia di Marina

RAVENNA. Un presepe di sabbia sulla spiaggia di Marina. Un presepe di sabbia sulla spiaggia di Marina. Un presepe di sabbia sulla spiaggia di Marina.



Il tecnico giallorosso Gianluca Aveni

Calcio PRIMA DIVISIONE Il Ravenna sfida l'emergenza e la Cremonese

RAVENNA. Sarà il Ravenna per il calcio. Il Ravenna per il calcio. Il Ravenna per il calcio. Il Ravenna per il calcio.

BASKET LEGADUE. Colpo a Basket Pronto riscatto dell'Agel Imola

RAVENNA. Pronto riscatto dell'Agel Imola. Pronto riscatto dell'Agel Imola. Pronto riscatto dell'Agel Imola.

Tentato stupro, arrestato latitante Bocciato dai carabinieri dopo un rocambolesco inseguimento

RAVENNA. Tentato stupro, arrestato latitante. Tentato stupro, arrestato latitante. Tentato stupro, arrestato latitante.

Ultimi fuochi per il baccanale

RAVENNA. Ultimi fuochi per il baccanale. Ultimi fuochi per il baccanale. Ultimi fuochi per il baccanale.

SPECIALITA' TIPICHE SORRENTINE PIZZA AL METRO CON FONDO A DEBNA Questo mese tutti i venerdì Spaghetti allo scoglio a soli 7 euro



Mediteraneo. PIZZA AL METRO CON FONDO A DEBNA. Questo mese tutti i venerdì Spaghetti allo scoglio a soli 7 euro.



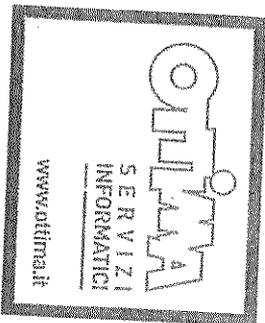
Il segretario: "La politica del governo non può essere un alibi per gli enti locali"

Bilancio, la Uil dà la sveglia

Neri: il Comune non pianga e pensi alle entrate di Hera

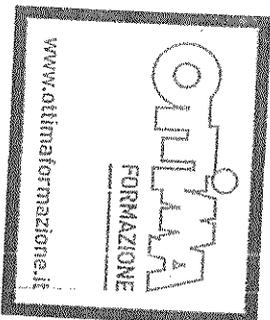
RAVENNA - "Per le caratteristiche dell'economia locale, questo territorio è più esposto di altri alla crisi". Roberto Neri - segretario provinciale Uil - si prepara al Tavolo dell'economia parlando della congiuntura economica che sta costando caro alle aziende locali. Ce n'è anche per Hera. Qui gli enti locali "sono in conflitto d'interessi". Perché, dato che detengono la metà delle azioni, non hanno motivi di abbassare realmente i costi. Lo si è visto con la cosiddetta "bassa sulla pioggia", introdotta nelle bollette ma che "non era mai stata a carico della fiscalità generale". Da una parte, dunque, salari bassi. Dall'altra una fiscalità locale elevata che non aiuta le famiglie. "I Comuni chiudono i bilanci con le bollette. Il cittadino versa 100 e gli viene restituito 50. E' un ragionamento non accettabile quando si parla di servizi pubblici". Non fa tenerezza Palazzo Merlati che piange sul patto di stabilità di Tremonti: "Non condividiamo la politica del governo. Tuttavia questo non deve diventare un alibi per tagliare i servizi".

A pagina 13
Montanari



ROMAGNA • Corriere

di Ravenna Faenza-Lugo e Imola



REDAZIONE E PUBBLICITÀ: VIA DE GASPERI, 5 - RAVENNA - TEL. 0544-210929 FAX 0544-23293 SPEDIZ. IN A.P. 45% ART. 2 COMMA 20 LEGGE 662/95-FILIALE DI FORLÌ, ALTRE SEDE: RIMINI (TEL. 0541-354111), FORLÌ (TEL. 0543-35520), CESENA (TEL. 0547-611900), FAENZA-LUGO (TEL. 0546-23120), IMOLA (TEL. 0542-28780), RSM (TEL. 0549-985147) - E-MAIL: RAVENNA@CORRIEREROMAGNA.IT

€uro 1,00
Anno XVI / N. 325
DOMENICA
23 NOVEMBRE 2008

RAVENNA. Il sindacato critico anche sul ruolo di Hera e sulla "tassa sulla pioggia"

Ul, attacco frontale al Comune

«L'aumento delle tariffe non è solo colpa del governo»

RAVENNA. Il governo utilizzato come alibi per tagliare servizi, il "conflitto di interessi di Hera" e la "tassa sulla pioggia". La Ul attacca su più fronti le politiche

economiche della giunta Mattenoci. Un attacco senza precedenti lanciato dal segretario provinciale Riberto Neri che non risparmia critiche nemmeno a quelli che de-

finisce i "cugini": ovvero la Cgil, «gli stessi che ci chiamavano allarmisti e che ora sulla crisi economica la pensano come noi».

● SERVIZIO a pagina 7

Tariffe e servizi, la Uil all'attacco del Comune

*«I tagli non possono essere un alibi
Responsabilità locali sul costo della vita»*

RAVENNA. Il governo utilizzato come alibi per tagliare servizi, il "confitto di interessi di Hera" e la "fassa sulla pioggia". La Uil esce allo scoperto e attacca su più fronti le politiche economiche della giunta Mattencci. Un attacco senza precedenti, lanciato ieri mattina in un in-

«La politica del governo - ha dichiarato il segretario Roberto Neri - non può essere alibi per gli enti locali per dire che visto che tagliano i fondi ridurranno i servizi».

Anche perché i Comuni del territorio, secondo la Uil, fanno man bassa di soldi pubblici, almeno a giudicare da una singolare statistica regionale elaborata su dati Istat.

Statistica che vede Ravenna come il capoluogo emiliano-romagnolo che registra la crescita maggiore degli indici dei prezzi per casa, acqua, elettricità e combustibili. Stessa musica per la Tarsus, tra le più alte in Regione.

«Chi decide queste cose - attacca Neri - il Governo?».

E piove sul bagnato quando si tocca il capitolo della tassa sulla pioggia. «Si tratta di una vera e propria nuova tassa - ripete Neri - prova ne sia che il milione di euro che il Comune risparmierebbe trasferendola dalla fiscalità generale alla bolletta dell'acqua, non era nemmeno in bilancio».

Quando il sindacato ha chiesto come si pensava di usare la cifra risparmiata, ha avuto per risposta una lettera firmata in cui si spiega che «do stanziamento» non era mai stato previsto perché si aspettava la legge regionale sulla bonifica. Ma il capitolo delle ex

centro con la stampa, dal segretario provinciale Roberto Neri che non risparmia critiche nemmeno a quelli che definisce i "cugini", ovvero ai parenti sempre meno stretti della Cgil, «gli stessi che una volta ci chiamavano allarmisti e che ora sulla crisi economica la pensano come noi».

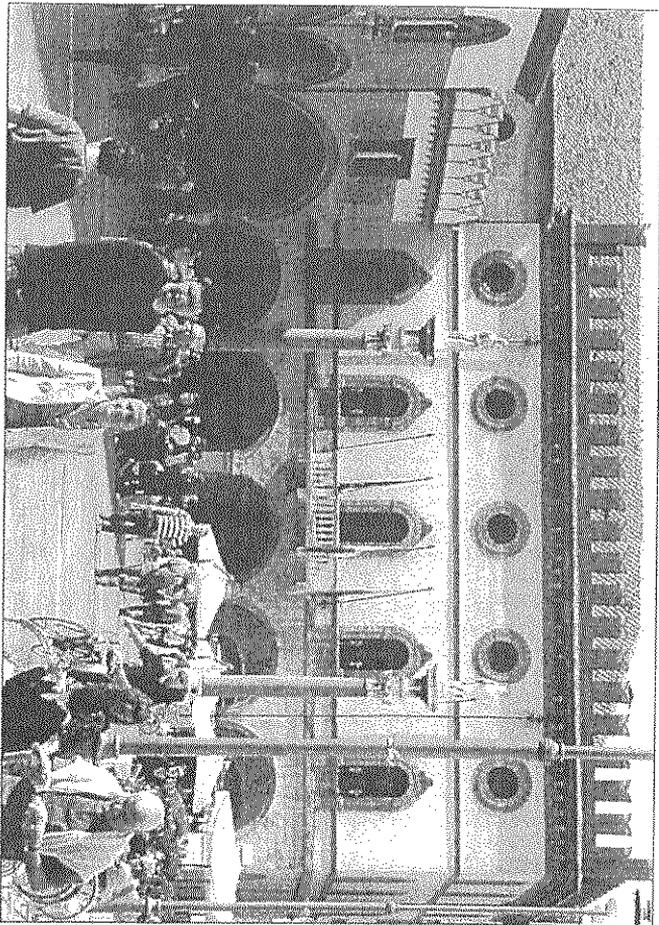
municipalizzate per Neri «pone un problema serio di conflitto d'interessi, perché - continua il sindacalista - gli enti locali detengono il 51% di Hera e ne hanno in cambio gli utili, che altro non sono che accise. Ma il resto degli utili va ai privati, che certo non li usano per scopi sociali».

A queste condizioni, aggiunge Neri con una provocazione: «sarebbe meglio se il Comune detenesse il 99% della multiservizi, in quel caso avrebbe il doppio degli utili e li redistribuirebbe tutti ai cittadini».

Ma la presa di posizione della Uil tocca, in vista del tavolo provinciale per l'economia di domani, temi infrastrutturali ed energetici.

«Bisogna procedere in modo deciso sulle infrastrutture portuali e sciogliere le troppe contraddizioni della politica determinate anche da qualche interesse legato al petrolio qui a Ravenna». L'intento è a procedere con passo più spedito verso biomasse, rigassificatori e biodiesel. «Non possiamo perdere anni come sta succedendo, per la riconversione dell'ex zuccherificio Eridania».

Infine l'affondo alla Cgil: «Siamo divisi solo sul sistema contrattuale - dice il sindacalista - Ma anche sulla tempistica con cui si è preso coscienza della crisi in atto. Diccimmo che



Dura presa di posizione contro Palazzo Merlato da parte della Uil



Il sindacato sulla crisi: "A Ravenna sarà dura". E ad Hera: "Deve tornare pubblica"

Bilanci e tariffe: la Uil avvisa il Comune

Il segretario Neri: "Non si cerchino alibi per tagliare i servizi"

RAVENNA - Per le caratteristiche dell'economia locale, questo territorio è più esposto di altri alla crisi", **Riberto Neri** - segretario provinciale Uil - si prepara al tavolo dell'economia parlando della congiuntura economica che sta costando caro alle aziende locali. I rapporti con la Cgil, la politica dei bilanci comunali, le tariffe locali che stringono al collo il ceto medio. Insomma, "le contraddizioni di Ravenna" sono passate al serbatoio della Uil. Che avvisa il Comune: "Niente alibi sui bilanci, gli enti locali non possono tagliare i servizi. Vigilemo".

Dato che "la crisi locale è argomento troppo serio per essere strumentalizzato", Neri rilancia la proposta di costruire "un nuovo patto per l'economia provinciale". Una delle più espresse alla crisi, secondo il sindacato. I motivi sono strutturali: fatta eccezione per porto e settore chimico, il resto del tessuto economico si basa su prodotti che hanno un basso valore aggiunto. Quelli, quindi, che soffrono di più la concorrenza del mercato globalizzato. Ecco perché Ravenna rischia: le piccole e medie imprese temono la stretta del credito, quelle più grandi rallentano la produzione. Dove si può incidere, dunque? La voce che influenza la produttività sono tre: materie prime, salari ed energia. Sul primo fattore a livello locale si può poco. Abbassare i salari è fuori discussione. "A media nazionale è già bassa", spiega Neri ricordando uno studio uscito qualche mese fa. E l'energia, Qualcosa si può fare ma



Riberto Neri, segretario provinciale Uil

"vanno eliminate le contrattazioni del sistema ravennate". Innanzitutto bisogna agire con decisione verso bonasse e bisbasse. Rispettando il verde, caro, ma non è possibile



L'approfondimento I punti toccati dal sindacato

Le schermaglie degli ultimi mesi con la Cgil

Il rapporto con la Cgil è quello, più complicato. "Siamo divisi solo sul sistema contrattuale". Ma, anche sulla tempistica con cui si è preso coscienza della crisi: "Dicevano che c'erano le prime avvisaglie qualche tempo fa, ci diedero degli allarmisti mi fa piacere che ora la si pensi come noi".

Le tariffe "Hera deve tornare pubblica"

La Uil preme per la "pubblicizzazione di Hera: se il Comune detenesse il 99% della multi-servizi avrebbe il doppio degli utili e li redistribuirebbe tutti ai cittadini".

Il Comune "Vigileremo sul bilancio"

"La politica del governo non può essere alibi per gli enti locali per dire che visto che tagliano i fondi non aumenteranno i servizi". Anzi che perché i Comuni del territorio fanno man bassa di soldi pubblici, almeno secondo l'islat.

L'economia "Necessari gli investimenti"

Procedere in modo "geociso" sulle infrastrutture portuali e sciogliere le "troppe contraddizioni della politica" sulla politica energetica: biomasse, rigassificatori, biodiesel.

valido per opera e impiegati formati dall'Isat. Ravenna è la provincia dell'Emilia-Romagna in cui la voce dei cittadini è più alta. Bisogna con Hera. Qui gli enti locali sono in conflitto d'interessi", secondo

più dal 1995 al 2007, 59 per cento. "Colpa di chi decide le usce e le tariffe". Situazione che sarebbe peggiore con Hera. Qui gli enti locali sono in conflitto d'interessi", secondo

il segretario Uil. Perché, dato che detengono la metà delle azioni, non hanno motivi di abbassare le renne e i costi. Lo si è visto con la cosiddetta "bassa sulla pioggia", introdotta nelle bollette ma che "non era mai stata a carico della fiscalità generale". Da una parte, dunque, salari bassi. Dall'altra una fiscalità locale elevata che non aiuta le famiglie. "I Comuni chiedono i bilanci con le bollette. Il cittadino versa 100 e gli viene restituito 50. E' un ragionamento non accettabile quando si parla di servizi pubblici". Dunque la Uil preme per la "pubblicizzazione: se il Comune detenesse il 99 per cento della multi-servizi avrebbe il doppio degli utili e li redistribuirebbe tutti ai cittadini". Il bilancio è l'ultimo punto toccato dalla Uil. "Non possiamo pagare solo i lavoratori e i pensionati questa situazione", mette in guardia il sindacato. Che avverte: "Saremo attenti sulle politiche degli enti locali. Non faremo sconti a nessuno". "Le cartine su cui far girare il bilancio". "Insipienza, qualificazione della spesa e governo dei costi". Altrimenti "saranno pronti a qualsiasi iniziativa pubblica". Non fa tenerezza Palazzo Merlato che piange sul patto di stabilità di Tremonti: "Non condividiamo la politica del governo. Tuttavia questo non deve diventare un alibi per tagliare i servizi". Anche perché "vado un messaggio positivo ai cittadini. Bisogna cercare di fare sempre il possibile con i soldi che si hanno, non creare dei salami".

Massimiliano Montanari

Tariffe e servizi, la Uil all'attacco del Comune

«I tagli non possono essere un alibi Responsabilità locali sul costo della vita»

RAVENNA. Il governo utilizzato come alibi per tagliare servizi, il "conflitto di interessi di Hera" e la "tassa sulla pioggia". La Uil esce allo scoperto e attacca su più fronti le politiche economiche della giunta Marone. Un attacco senza precedenti, lanciato ieri mattina in un in-

«La politica del governo - ha dichiarato il segretario Roberto Neri - non può essere alibi per gli enti locali per dire che visto che tagliano i fondi ridurremo i servizi».

Anche perché i Comuni del territorio, secondo la Uil, fanno man bassa di soldi pubblici, almeno a giudicare da una singolare statistica regionale elaborata su dati Israt.

Statistica che vede Ravenna come il capoluogo emiliano-romagnolo che registra la crescita maggiore degli indici dei prezzi per casa, acqua, elettricità e combustibili. Stessa musica per la Tarso, fra le più alte in Regione.

«Chi decide queste cose - attacca Neri - il Governo?».

E piove sul bagnato quando si tocca il capitolo della tassa sulla pioggia. «Si tratta di una vera e propria nuova tassa - ripete Neri - prova ne sia che il milione di euro che il Comune risparmierebbe trasferendola dalla fiscalità generale alla bolletta dell'acqua, non era nemmeno in bilancio».

Quando il sindacato ha chiesto come si pensava di usare la cifra risparmiata, ha avuto per risposta una lettera firmata in cui si spiega che «lo stanziamento» non era mai stato previsto perché si aspettava la legge regionale sulla bonifica.

Ma il capitolo delle ex

contro con la stampa, dal segretario provinciale Roberto Neri che non risparmia critiche nemmeno a quelli che definisce i "cugini"; ovvero ai parenti sempre meno stretti della Cgil, «gli stessi che una volta chiamavamo allarmisti e che ora sulla crisi economica la pensano come noi».

municipalizzate per Neri «pone un problema serio di conflitto d'interessi, perché - continua il sindacalista - gli enti locali detengono il 51% di Hera e ne hanno in cambio gli utili, che altro non sono che acise. Ma il resto degli utili va ai privati, che certo non li usano per scopi sociali».

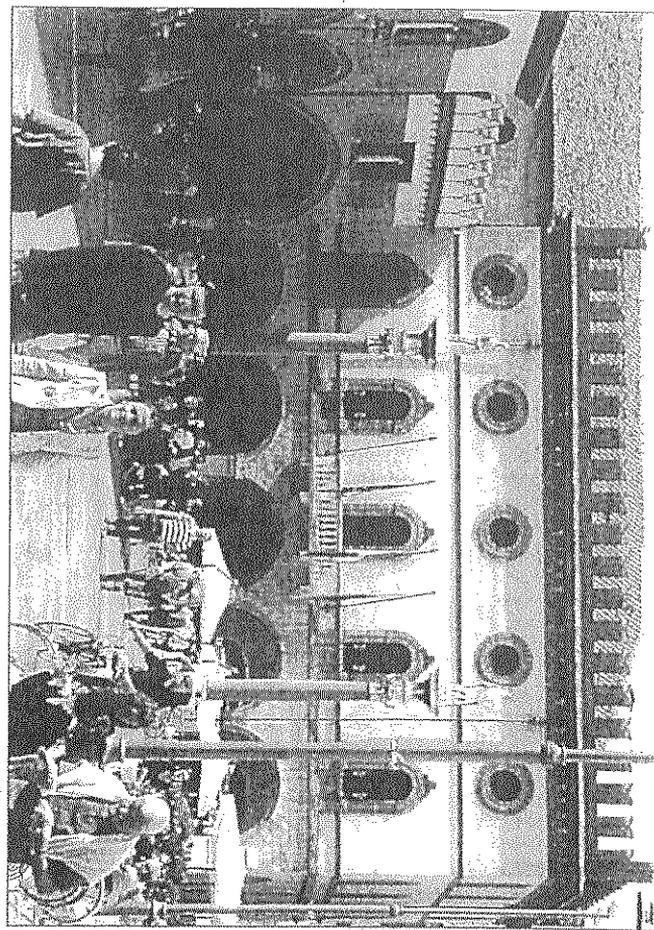
A queste condizioni, aggiunge Neri con una provocazione: «sarebbe meglio se il Comune detenesse il 99% della multiservizi, in quel caso avrebbe il doppio degli utili e li ridistribuirebbe tutti ai cittadini».

Ma la presa di posizione della Uil tocca, in vista del Tavolo provinciale per l'economia di domani, temi infrastrutturali ed emergenti.

«Bisogna procedere in modo deciso sulle infrastrutture portuali e sciogliere le troppe contraddizioni della politica determinate anche da qualche interesse legato al petrolio qui a Ravenna». L'invito è a procedere con passo più spedito verso biomasse, fitofissifattori e biodiesel. «Non possiamo perdere anni come sta succedendo, per la riconversione dell'ex zuccherificio Erivan».

Infine l'attacco alla Cgil: «Stanno divisi solo sul sistema contrattuale - dice il sindacalista - Ma anche sulla tempistica con cui si è preso coscienza della crisi in atto. Diciamo che

c'erano le prime avvisaglie qualche tempo fa, ci diedero degli allarmisti; ma fa piacere che ora la si pensi allo stesso modo». Ma per contrastare l'ondata di crisi economica in arrivo bisogna «riedefinire il Patto per lo sviluppo provinciale: l'economia ravennate - conclude - è particolarmente esposta, perché si basa su un'industria manifatturiera a basso valore aggiunto che non può competere con i mercati nascenti per costo del lavoro. E a Ravenna è troppo elevato anche quello per l'energia».



Dura presa di posizione contro Palazzo Merlato da parte della Uil